

Nasce una stella Maheya

Angela Tambone ha praticato l'arte del canto fin da bambina come solista nella corale del Duomo di Siracusa ed è figlia d'arte da parte di padre, a lungo percussionista nell'orchestra Perez Prado.



Foto: Fabrizio Belardetti

Crescendo ha maturato l'esperienza mediante rappresentazioni teatrali in varie città della Sicilia, per poi arrivare, con un proprio gruppo, vincitrice di molti concorsi canori e ospite nelle più importanti ed accreditate manifestazioni di intrattenimento. Da tempo lavora al progetto Maheya che oggi lancia a livello nazionale: un progetto discografico, condiviso e approvato dall'Arcivescovo Mons. Angelo Comastri, dedicato alla figura della missionaria più amata e conosciuta al mondo: Madre Teresa di Calcutta.

Il progetto discografico sarà tenuto a battesimo da Profilo Donna che il 16 dicembre presenterà nella Cena degli Auguri al Modena Golf Country Club la cantante e i contenuti dei brani ispirati dalla figura della Missionaria che per le sue opere di carità e per la sua dedizione nei confronti dei più deboli e bisognosi, ebbe tra i suoi appellativi quello di essere "La matita di Dio".

Un disco in cui la voce di Madre Teresa viene a tratti riproposta con le frasi più significative del suo percorso che l'hanno portata alla beatificazione.

Un messaggio d'amore e di speranza con brani orecchiabili e d'immediato impatto che vogliono essere un tributo e una testimonianza dell'operato di una Grande Donna che rimarrà d'esempio all'umani-

tà, nei secoli a venire.

Molta attesa quindi per il lancio di questo disco anche perché al progetto "Maheya" stava lavorando già da tempo una équipe di produzione di Modena e Bologna: si tratta di un gruppo che la cantante stessa ha voluto, della quale fanno parte arrangiatori, musicisti, poeti, scrittori, pittori di ogni parte d'Italia, i cui nomi sono tenuti rigorosamente segreti da Angela per una sorta di patto che li vede legati dalla perdita delle singole individualità a favore di una "unità progettuale" che vuole rendere più forte il risultato di questa singolare operazione.

Del resto non c'è da meravigliarsi più di tanto, dato che Angela, da vari anni, ha sposato una causa a favore della qualità e della professionalità contro il degrado mass-mediatico che sta fagocitando tutto, inglobandolo e incasellandolo in regole di mercato, svilenti e prive di ogni significato reale a vantaggio esclusivo dell'esteriorità e della grande legge "dell'apparire".

I Grandi Saggi, non a caso, affermano che: "Chi sa non parla".

Il motivo è da ricercare nelle fondamenta dei principi che sono alla base di tutte le più importanti Dottrine dell'Anima. Angela, secondo una delle regole-chiave dei Grandi Maestri di tutti i tempi, usa de-

pistare chi fa domande sull'argomento con autoironia ed eludendo il più possibile le domande dirette con un sorriso. Appare quindi evidente che alla base della sua arte vi è una forte radice di Interiorità che contraddistingue tutti i suoi prodotti e li rende fortemente marcati rispetto alla produzione corrente di mercato.

Molto evidenti sono nei suoi pezzi rimandi e richiami a quella che si potrebbe definire una sorta di "poesia iniziatica" che rende tutt'uno la musica, l'arrangiamento, il testo e la magia, a volte irripetibile, dell'incanto sottile della sua vocalità ora lieve, ora esplosiva e prepotente. Una fusione che ha per obbiettivo il ritorno all'Origine, alla Fonte Suprema.

Il progetto Maheya non è altro che questo: un invito festoso all'uo-

Come mai, artisticamente parlando, hai scelto una strada così impegnativa e profonda?

La scelta di questo cammino è dovuto al mio bisogno di comunicare alle persone che con la volontà e la fede si può modificare questo sogno che è la Vita, senza arrendersi mai alle sue difficoltà, perché le difficoltà "servono" per migliorarci e per fare capire quanto poco ci possa bastare per essere veramente felici. Ogni essere umano ha dentro di sé la famosa Scintilla Divina che gli potrebbe consentire di vivere nell'armonia e nella felicità perenni; purtroppo la maggior parte di noi ha dimenticato la Strada. La Strada si chiama CONSAPEVOLEZZA. Occorre tornare a prendere coscienza di chi siamo in realtà: esseri fatti ad immagine e somiglianza del Padre.

Maheya



Maheya alias Angela Tambone in sala di registrazione e durante le prove di canto. Al progetto Maheya che viene presentato in anteprima nazionale nella Cena degli Auguri di Profilo Donna, stava lavorando da tempo una equipe di produzione di Modena e Bologna.

mo di ritrovare la sua radice più profonda mediante la fascinazione incantata della musica. Incontrare Maheya non vuole essere altro che incontrare sé stessi.

Si dice in antichi testi che Dio crea ad ogni istante un numero sterminato di Angeli destinati a cantare la Sua Gloria e che questi Angeli sono in realtà le Sue Parole. Maheya ha fatto suo tutto questo e ha deciso, con la sua arte, di divenire Messaggera d'amore ricordando che non esistono barriere tra i popoli, che senza Amore per tutto e tutti non c'è più alcuna via d'uscita, che senza la consapevolezza e la conseguente determinazione di abbattere l'indifferenza e l'egoismo per arrivare alla Luce vivremo sempre nell'infelicità e nell'inappagamento tipici di questi anni terribili che ci stanno seriamente "provando".

La Musica può essere un mezzo incredibile per aiutare tutti a ritrovare quell'amore che già vive in noi dalle origini dei Tempi.

La Musica è riassunto e metafora dell'Amore Puro: non ha confini, non ha barriere, non ha preconcetti, tutto abbraccia e tutto affratella; proprio i principi di grandi personalità come Madre Teresa.

Ecco ancora il motivo di questo "incontro".

L'Arte può essere una via straordinaria per aiutarci a ricordarlo.

La mia musica vuole contribuire a tutto questo. E' una necessità interiore, non una scelta. Lo dovrebbero fare tutti quelli che hanno ricevuto strumenti idonei a comunicare con gli altri. Non ho alcun merito in questo. Non potrei agire diversamente.

Se non sbaglio sono tue le parole delle canzoni dell'album dedicato a Madre Teresa: quale messaggio dell'apostolato di questa straordinaria Missionaria, hai messo più in evidenza nei testi delle canzoni?

Io ho solamente riunito i concetti di Madre Teresa, perché i testi delle canzoni sono ricavati dalle interpretazioni dei suoi discorsi quando lei era invitata a parlare sul suo operato di misericordia presso i poveri più poveri. Le parole dei testi delle canzoni sono parole che sono sempre esistite ma pochi, purtroppo, conoscono il vero significato di tale messaggio ed è mio desiderio evidenziare e porgere tale pensiero di Amore. Voglio essere solo un tramite e non desidero che tutto questo sia scambiato per retorico o, peggio ancora, per "buonista". E' sotto gli occhi di tutti che sotto la disperazione di questi anni tre-

mendi altro non vi è se non una "fame" di amore. Amore Assoluto. E soprattutto Incondizionato. Se ci si aspetta qualcosa in cambio non abbiamo capito nulla. Madre Teresa non ha mai chiesto nulla; le persone che aiutava non potevano certo darle in cambio nulla: questo mi interessa evidenziare.

Diventa quindi un grande compito anche il tuo: con l'album dedicato a Madre Teresa diventi a tua volta messaggera d'amore...

Ripeto: non lo sento come un compito ma come una esigenza dell'anima. Madre Teresa diceva: "La Carità e il sacrificio per il prossimo non sono un lusso per pochi, ma un dovere per tutti", io ho

il dono del canto e sento come primaria l'esigenza di usarlo per ricordare a tutti che Amare è il solo modo per arrivare alla parte più profonda di noi stessi dove ci aspetta solo completezza e felicità. Questo è l'incontro unico e possibile con Dio. Il resto è solo apparenza, illusione, sogno che scompare all'alba. L'umanità dorme.

Tutti i mezzi di comunicazione di massa stanno contribuendo a questa narcosi collettiva. La musica deve risvegliare. Non più contribuire a questo disegno assurdo. Il Messaggio del Padre è rivoluzionario, lo è sempre stato. Quando scoppierà la rivoluzione delle coscienze voglio trovarmi in prima fila. Sarà un bel giorno. Non manca molto. Il pianeta sta subendo una grande accelerazione.



Mandami qualcuno da amare

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo; quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda; quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare; quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare; quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro; quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno; quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento; quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare; quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare; quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia; quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi; quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.



Apri i nostri occhi

Apri i nostri occhi, Signore, perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle. Apri le nostre orecchie, Signore, perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso. Apri il nostro cuore, Signore, perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come tu ci ami. Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore, perché diventiamo un cuore solo ed un'anima sola, nel tuo nome. Amen.